

Il romanzo

Epifania spietata

Daisy Johnson

Nel profondo

Fazi, 274 pagine, 18 euro



In un saggio del 1919, Sigmund Freud definiva il perturbante come ciò che, da ordinario o familiare che era, diventa strano. Nel mito di Edipo, a essere perturbante è la profezia stessa: Edipo ucciderà suo padre e farà sesso con sua madre. La famiglia, trasfigurata dalla profezia, diventa il luogo della minaccia, della seduzione, dell'orrore. *Nel profondo*, ipnotico romanzo d'esordio di Daisy Johnson, è una riscrittura della storia di Edipo: la rappresentazione perturbante di una trama che già lo è di per sé. Gretel è una lessicografa, e passa la maggior parte del suo tempo ad aggiornare voci di vocabolario. La sua vita così irregimentata è una reazione all'infanzia caotica che l'ha vista crescere in una casa-barca ormeggiata sui canali dell'Oxfordshire insieme a una madre meravigliosa e terrificante, Sarah, sparita quando Gretel era adolescente. Madre e figlia avevano inventato un linguaggio tutto loro, e si guardavano costantemente le spalle dal Bonak, mostro multiforme che incarnava tutto ciò di cui avevano paura. Sarah se n'è andata da sedici anni quando Gretel riceve una telefonata misteriosa da cui risulta che sua madre è nei guai. La ragazza si mette subito a cercarla. Una volta riunite, le due donne devono dedicarsi a scoprire la verità sulla vicenda di Marcus, un ragazzino che hanno

Daisy Johnson



DAVID LEVENSON (GETTY)

avuto in affido durante il loro periodo nella casa-barca: missione complicata dal deteriorarsi della memoria di Sarah. Il presente e il passato si mescolano, intervallati a capitoli in cui il racconto è affidato alla prospettiva di Margot, bambina in fuga da un fantomatico "ladro del canale". Ma le diverse correnti convergono tutte verso un'unica epifania, spietata e inevitabile proprio come nella tragedia greca. Il mito di Edipo, che ci racconta l'irrevocabilità del fato, è un bizzarro punto di partenza per un romanzo che, alla fin fine, parla dell'infinito mutare di ogni cosa. Il finale ineluttabile sembra quasi in contraddizione con il mondo creato dal libro; forse, però, si tratta semplicemente di un finale possibile, che accade simultaneamente a molti altri. Un romanzo che riesce a restituire un respiro degno di Sofocle alle grandi domande sul libero arbitrio e sul destino.

Katy Waldman,
The New Yorker

